

Potrebbe ritornare la monarchia in Russia?



Rossijskaja Gazeta, 21 febbraio 2013

<http://www.angelfire.com/pa/ImperialRussian/news/522news.html>

Granduchessa Maria Romanova: "Credo che un monarca o un capo di una dinastia debba essere al di sopra dei conflitti politici con il dovere di unire l'intera nazione".

Mentre la casata dei Romanov festeggia il suo 400° anniversario nel 2013, la granduchessa Maria Romanova, che ne è a capo, ha parlato con Elena Novikova di *Russia Beyond the Headlines* (*Rossijskaja Gazeta*) della sua posizione e del ruolo che la sua famiglia potrebbe svolgere nella Russia moderna.

Russia Beyond the Headlines: La casata dei Romanov festeggia il suo 400° anniversario nel 2013. Qual è il significato di questa data?

Maria Romanova: Per me, il 400° anniversario della casata dei Romanov è solo una parte

di una grande festa nazionale dei 400 anni che sono trascorsi dalla fine del Periodo dei Torbidi e dalla restaurazione della sovranità russa.

Alla nostra dinastia fu offerta la corona dal grande Concilio locale della Chiesa e dallo *Zemskij Sobor* ("assemblea della terra") nel 1613. Questa è stata una decisione che ha scolpito sulla pietra l'esito della lotta per la liberazione, un fatto storico che non può essere annullato. Questa vittoria è stata ottenuta grazie al sacrificio e ai valorosi sforzi dei rappresentanti di tutte le classi sociali russe.

Sono convinta che il 400° anniversario della fine del Periodo dei Torbidi sarà celebrato con il dovuto splendore. Tuttavia, credo che questa data debba essere ricordata in primo luogo con preghiera, carità e campagne educative.

RBTH: Lei è nata a Madrid, ha studiato a Oxford e ha vissuto gran parte della sua vita in Spagna. Ciò nonostante, nelle sue interviste ha spesso definito la Russia come la sua vera casa. Cosa le impedisce di tornare a casa?

MR: Se fossi una privata cittadina potrei tornare in Russia in qualsiasi momento. Tuttavia, come capo della Casa imperiale russa mi è stato affidato il compito della sua conservazione come istituzione storica. Nei paesi civili, i capi delle dinastie sono stati in grado di tornare alle loro terre d'origine solo dopo che gli stati hanno chiaramente definito il loro status giuridico.

Come dimostrato da Francia, Italia, Portogallo, Bulgaria, Romania, Ungheria, Serbia, Montenegro, Albania, Afghanistan e molti altri paesi le cui case reali sono state bandite e poi sono ritornate, uno status giuridico di una dinastia regnante non è assolutamente incompatibile con un sistema politico repubblicano e non va contro le costituzioni e le leggi locali.

Io non sto facendo alcuna eventuale rivendicazione politica, non sto cercando di recuperare qualsiasi mia proprietà ancestrale. Non mi aspetto neppure alcun trattamento preferenziale. Tuttavia, mi sento giustificata nelle mie speranze che la reintegrazione della dinastia imperiale nella vita contemporanea della Russia moderna avrà successo come in altri paesi europei.

Inoltre, mi aspetto che passi una legge che protegga la Casa imperiale russa come un oggetto del patrimonio storico e culturale in conformità con l'articolo 44 della costituzione russa. Non ho dubbi sul fatto che tutte le questioni legali saranno prima o poi risolte e alla fine torneremo definitivamente in Russia.

RBTH: Si è incontrata con i leader del paese più di una volta, ma tutte quelle riunioni erano informali. Un incontro ufficiale con il presidente russo sarà possibile nel prossimo futuro?

M.R.: Dipende tutto dal presidente. Sono certa che un tale evento sarà un segno del nostro reciproco rispetto. Inoltre, se un tale incontro conduce ad un piano d'azione per migliorare il rapporto tra Stato moderno e le istituzioni storiche che conservano legami del paese con la sua grande storia, sarà in grado di beneficiarne l'immagine globale della Russia.

RBTH: Crede nella restaurazione della monarchia in Russia?

Nonostante passi attraverso periodi di declino e di rinascita, l'idea della monarchia non cesserà mai di esistere. Anzi, si potrebbero trovare mille argomenti contro la monarchia sottolineando i suoi numerosi difetti, ma la repubblica li ha eliminati? In realtà, mi sembra che questi problemi siano solo peggiorati.

La diffusione della forma di governo repubblicana non è riuscita a liberare l'umanità dalle guerre, dal terrore politico contro il proprio popolo e da potenti crisi economiche e sociali, per non parlare del fallimento nello scongiurare catastrofi morali e spirituali.

Come culla di un gran numero di gruppi etnici con una varietà di tradizioni religiose e culturali, la Russia potrebbe avere bisogno di un simbolo vivente di unità, quale un monarca ereditario legale.

RBTH: Vorrebbe avere un ruolo più attivo nella vita politica della Russia?

MR: Credo che un monarca o un capo di dinastia debba essere al di sopra del conflitto politico con il dovere di unire l'intera nazione. Non dovrebbe associare il proprio nome ad alcun partito, anche quello che sente più congeniale.

Né mio figlio né io prenderemo mai parte alla lotta politica come questione di principio. Siamo completamente al di sopra della politica. Se la nazione russa esprime il desiderio di restaurare la monarchia, i nostri successori legittimi saranno pronti ad adempiere a tale obbligo.

Se questo dovesse accadere, però, il legittimo monarca dovrebbe salire al trono rivendicato non come leader di partito, ma come capo di una dinastia storica ugualmente vicina a tutti i concittadini, disposto a sentire le opinioni di tutti i partiti e gruppi senza appartenere a nessuno di loro.

RBTH: Lei ha detto più volte nelle sue interviste che non ha alcuna rivendicazione sulle proprietà della dinastia Romanov in Russia. Non crede nella restituzione?

M.R.: Sono fermamente contraria all'idea della restituzione. Io non chiedo nulla per me personalmente e non raccomando neppure a chiunque altro di farlo. Una nuova serie di ridistribuzioni di proprietà provocherà aspri conflitti che porteranno violenza, sofferenza e risentimento.

L'unica eccezione è costituita dai monasteri e dalle chiese ortodosse, nonché dai luoghi di culto delle altre confessioni. Questi luoghi sono stati concepiti come case di preghiera quando sono stati costruiti; il loro utilizzo per altri scopi è una bestemmia e uno schiaffo in faccia ai credenti. Sebbene la maggior parte degli oggetti sacri sia ormai stata restituita, rimangono alcuni problemi. Tuttavia, spero che saranno risolti secondo i principi del diritto e della giustizia.